



SCHEDA PER LA TRASMISSIONE DI CONTRIBUTI

*In caso di problemi con il salvataggio del file si consiglia di procedere con la **stampa in pdf**.*

Titolo proposto (max 200 caratteri, spazi inclusi)

A REGOLA D'ACQUA.
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE NELLA PIANIFICAZIONE
E REGOLAMENTAZIONE COMUNALE

Autori (spuntare nella prima colonna l'autore di riferimento per successivi contatti)

rif.	cognome e nome	organizzazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Alì Alessandro	Ubistudio Srl Consulente ERSAF per CdF - Contratti di fiume
<input checked="" type="checkbox"/>	Pomilio Filomena	Officina 11 Consulente ERSAF per CdF - Contratti di fiume
<input checked="" type="checkbox"/>	Leanza Maddalena	Ubistudio Srl Consulente ERSAF per CdF - Contratti di fiume
<input checked="" type="checkbox"/>	Kian Dario	ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
<input type="checkbox"/>		

Contatti autore di riferimento (campi obbligatori)

<i>email</i>	telefono

Tipologia (obbligatoria almeno una scelta)

normativa / regolamentazione <input checked="" type="checkbox"/>	ricerca applicata <input type="checkbox"/>	misura strutturale <input type="checkbox"/>
pianificazione / programmazione <input checked="" type="checkbox"/>	indagine / monitoraggio <input type="checkbox"/>	misura gestionale <input type="checkbox"/>
processo partecipato <input checked="" type="checkbox"/>	metodologia <input type="checkbox"/>	altro: <input type="checkbox"/>
comunicazione / educazione <input type="checkbox"/>	studio di fattibilità / progettazione <input type="checkbox"/>	

Parole chiave (indicare tre parole chiave attinenti al contributo proposto, obbligatoria almeno una)

Pianificazione e regolamentazione comunale
Acque e paesaggio fluviale
Acque e paesaggio agricolo e urbano

Temi (obbligatoria almeno una scelta)

rischio idraulico <input checked="" type="checkbox"/>	qualità delle acque <input checked="" type="checkbox"/>	tutela del paesaggio <input checked="" type="checkbox"/>	assetto del territorio <input checked="" type="checkbox"/>
dissesto idrogeologico <input checked="" type="checkbox"/>	conservazione natura <input type="checkbox"/>	analisi economica <input type="checkbox"/>	altro: <input type="checkbox"/>
usi della risorsa idrica <input checked="" type="checkbox"/>	recupero ambientale <input checked="" type="checkbox"/>	fruizione ambientale <input checked="" type="checkbox"/>	

Status dell'iniziativa (obbligatoria almeno una scelta)

prevista <input type="checkbox"/>	in corso <input checked="" type="checkbox"/>	in stand-by <input type="checkbox"/>	conclusa <input type="checkbox"/>
-----------------------------------	--	--------------------------------------	-----------------------------------

Ubicazione (specificare, se pertinente, l'ambito idrografico e amministrativo di riferimento)

Sottobacino idrografico del Torrente Lura (Regione Lombardia): caso pilota
--

Abstract (max 2.000 caratteri, spazi inclusi)

(specificare, ove pertinente, soggetti coinvolti, motivazioni, obiettivi, metodologia, azioni)

Il destino dell'acqua è indissolubilmente legato al governo dei suoli: ogni trasformazione di suolo determina modifiche nei cicli idrologici, incidendo sugli assetti idrogeologici e sulla qualità delle acque. E' ora che i Piani urbanistici si occupino in modo sapiente ed efficace dell'acqua. Il ruolo delle amministrazioni comunali firmatarie del Contratto di Fiume, in particolare, la corretta gestione della risorsa idrica e la sicurezza dei territori, sono centrali a partire dai piani urbanistici e delle scelte lì operate. L'impegno richiesto alle Amministrazioni, uffici tecnici e progettisti dovrà pertanto essere quello di ripensare il ruolo dei piani urbanistici, dei regolamenti edilizi, delle componenti geologiche e idrogeologiche e delle valutazioni ambientali riportando al centro le ragioni del fiume e dei suoi territori spesso trattate con visioni parziali e settoriali. Tuttavia nella pratica diffusa della pianificazione i corsi d'acqua "entrano" negli apparati ricognitivi e progettuali dei piani quasi esclusivamente come generatori di fasce di vincolo ai processi di edificazione, quasi mai riescono a determinare scelte strategiche tali da condizionarne l'impostazione generale. L'acqua, se non in termini di fluido che richiede la presenza di reti, è la "grande assente" nei piani dei territori dei bacini idrici. All'interno dei Piani manca spesso una visione complessiva di sintesi che ponga la risorsa acqua, insieme alle altre risorse primarie, come motore dello sviluppo urbano (non di crescita). Nell'ambito del Progetto di Sottobacino del Lura, all'interno del CdF Olona-Bozzente-Lura, è stato avviato un percorso sperimentale di valutazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione comunale (PGT e RE), relativamente agli aspetti connessi al tema delle acque. A questo percorso hanno aderito volontariamente otto comuni (Cadorago, Bregnano, Lomazzo, Lurate Caccivio, Uggiate Trevano, Colverde, Olgiate Comasco e Arese). "A regola d'acqua" è il risultato di questa attività condivisa con i Comuni volontari. Definisce una serie di indirizzi e linee guida per la revisione degli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi affinché le acque (sicurezza dei territori, qualità delle acque e qualità paesaggistica) guidino le strategie e i dispositivi di piano. I contenuti sono articolati in quattro sezioni: il quadro delle conoscenze, le acque al centro degli obiettivi di piano, il fiume come infrastruttura complessa, paesaggio urbano, paesaggio agricolo. A questi si aggiungono indirizzi per il monitoraggio e le rappresentazioni.

Quali sono (in caso di iniziativa ancora non realizzata) o erano (in caso di iniziativa già realizzata) i **benefici ATTESI** in termini di **miglioramento ambientale di uno o più corsi d'acqua** derivanti da quanto illustrato nel presente contributo (max 400 caratteri)

(p.es. in relazione ad assetto e/o dinamica geomorfologica, qualità dell'acqua e/o dei sedimenti, regime idrico, vegetazione acquatica e/o ripariale, biodiversità, funzionalità fluviale, rimozione rifiuti, ecc...)

I benefici attesi dal lavoro consistono sia nell'introduzione di nuovi atteggiamenti analitici e regolativi negli strumenti di pianificazione e progettazione sul territorio, sia in opportunità reali di intervento e sperimentazione, ossia buone pratiche attente alle diverse funzioni del territorio fluviale (ad esempio, in relazione alle stratigrafie dei suoli e alle interazioni con la falda) e della buona gestione delle acque.



Quali sono i **benefici OTTENUTI** in termini di **miglioramento ambientale di uno o più corsi d'acqua** derivanti da quanto illustrato nel presente contributo (max 400 caratteri)

(p.es. in relazione ad assetto e/o dinamica geomorfologica, qualità dell'acqua e/o dei sedimenti, regime idrico, vegetazione acquatica e/o ripariale, biodiversità, funzionalità fluviale, rimozione rifiuti, ecc...)

Si tratta di un lavoro in corso, attivato nel maggio 2015, che ad oggi non presenta ancora effetti ambientali visibili, misurabili e valutabili.

Con quale tipo di **criteri** si intende (o si è proceduto a) verificare tali benefici? (max 200 caratteri)

(p.es. monitoraggio, interviste, documentazione fotografica, giudizio esperto, ecc...)

Il lavoro promuove fasi di monitoraggio di processo (coerenza con CdF, Progetto sottobacino ecc., recepimento in piani e regolamenti) e di contesto (paesaggio della rete fluviale, funzionalità ecologica, rischio, stato delle reti, drenaggio, ecc.).

Quali sono le principali **difficoltà** incontrate nell'implementazione di quanto illustrato? (max 400 caratteri)

Le principali difficoltà consistono nell'eterogeneità dei contesti, ossia delle specificità dei caratteri territoriali, degli atteggiamenti delle singole Amministrazioni, delle diverse storie e tradizioni urbanistiche.
Inoltre, un'altra difficoltà è rappresentata dalla complessità del quadro normativo e di riferimento vigente che spesso presenta sovrapposizioni e in taluni casi contraddizioni.

Quali sono i principali **successi** raggiunti nell'implementazione di quanto illustrato nel presente contributo? (max 400 caratteri)

Ad oggi il principale successo del lavoro consiste nel processo partecipativo attivato che ha visto coinvolti diverse Amministrazioni comunali (Uffici tecnici, Assessorati all'Ambiente, Urbanistica, LLPP), un Parco (PLIS Lura), un gestore di servizio idrico (Lura Ambiente) oltre due diverse Direzioni Regionali (DG AESS, DG TUDS di Regione Lombardia). Durante i lavori è stata anche fornita assistenza al Comune di Limbiate per la redazione del nuovo Regolamento Edilizio.



Qual è la **lezione appresa e da disseminare** da quanto illustrato nel presente contributo? (max 400 caratteri)

Soltanto attraverso una gestione unitaria del territorio e delle risorse idriche si possono ottenere benefici per l'intero bacino in termini di qualità ambientale e paesaggistica e di sicurezza idraulica.

La lezione da disseminare consiste pertanto nella diffusione di nuovi atteggiamenti e buone pratiche nei territori del bacino per promuovere un visibile cambiamento sia nell'approccio analitico e normativo, sia nelle effettive modalità di intervento.

Quanto illustrato nel presente contributo è **replicabile o trasferibile in altri contesti**? Se sì, indicare sommariamente dove e come. (max 400 caratteri)

Le linee guida non hanno carattere prescrittivo o vincolistico su particolari aree o ambiti, nè hanno la pretesa di sostituirsi o sovrapporsi alle discipline già definite da testi normativi, circolari applicative o regolamenti vigenti.

Tuttavia suggeriscono un set di azioni e indicazioni utili, che hanno il vantaggio di poter essere diffuse e declinate in contesti diversi, in base alle criticità e alle specifiche caratteristiche idrogeologiche.

NOTA: a corredo della presente scheda è possibile trasmettere alla Segreteria Organizzativa (RF2015@cirf.org) eventuali immagini significative (fino a 4 dal peso individuale non superiore ad 1 MB) a maggiore dettaglio di quanto illustrato nel contributo.

GRAZIE PER LA CORTESE COLLABORAZIONE